

FARR40

«Joe Fly» vince l'Acura Grand Prix Championship. È il miglior equipaggio

>> È di «Joe Fly» di Giovanni Maspero la vittoria nell'Acura Grand Prix Championship, il trofeo che viene assegnato all'equipaggio che ha totalizzato il miglior punteggio nelle regate del Acura Miami Grand Prix e Acura Key West, disputato sempre a Miami lo scorso gennaio.

«I ragazzi hanno fatto un ottimo lavoro» - ha commentato il tattico di Joe Fly, Francesco Bruni, al rientro in



banchina - «e siamo contentissimi di aver vinto il Grand Prix Championship, che ci consente di fare un piccolo bilancio sulla preparazione invernale. Per me questo Grand Prix rappresenta la prima vittoria nella classe Farr 40 e mi fa molto piacere». La vittoria è stata conquistata a scapito di «Mascalzone Latino» e «Barking Mad», che si sono rispettivamente classificati al secondo e terzo posto con 85 e 86 punti.

TIZIANA MONTALBANO

Il vincitore dell'Acura Miami Grand Prix per la classe Farr40 è l'italiano Nerone, il team di Massimo Mezzaroma timonato da Antonio Sodo Migliori con alla tattica Vasco Vascotto. Quattro giorni di regate per un totale di 10 prove che si sono svolte nelle acque di Miami Beach. La vittoria di Nerone è stata un facile presagio dato l'esordio vittorioso nel Match Race Invitational, evento che ha preceduto il torneo, e nelle prime tre prove della giornata inaugurale. Tre prove perfette con due primi e un 2° posto. A inseguire Nerone c'era l'americana Barking Mad di James Richardson con alla tattica Terry Hutchinson e una delle tre italiane in gara, Joe Fly di Giovanni Maspero. La 3ª vittoria per i ragazzi di Vascotto è arrivata nella 2ª prova del secondo giorno. Una vittoria che ne ha ulteriormente consolidato il dominio in classifica e che ha acceso la sfida tra Barking Mad, Joe Fly e Goombay Smash. Un po' fuori dai giochi, nonostante le vittorie nella 4ª prova e nella 6ª, è rimasto Mascalzone Latino che, come ha dichiarato Vincenzo Onorato al termine del Grand Prix: «Tutto l'equipaggio non può stare sempre a mille. Ci sono stati dei naturali cali di tensione». Tra una manche e l'altra, invece, a mordicchiare qualcosa è Joe Fly che con una sequenza soddisfacente di piazzamenti (2/5/4/4/4/4/2/2/9/8) conclude in classifica finale con un 3° posto, alle spalle di Goombay Smash. Per quanto riguarda i Melges 24, invece, anche lì l'Italia ha detto la sua con Calvi Network di Carlo Alberini con alla tattica Gabriele Benussi. Leader della classe è stato Bliksem di Pieter Taselaar seguito da Samba Pa Ti di John Kilroy e Red di Joe Woods. Sfida intensa anche nella altre due classi di regata, la IRC 1 e IRC 2. RAN di Niklas Zennstrom è stato il leader tra gli IRC 1 battendo Rio di Charles Dunstone e Synergy di Sergey Pichugin. Mentre incoronato campione tra gli IRC 2 è Soozal il King 40 di Daniel Woolery che ha avuto la meglio su l'AC 40 Ciao di Philippe Paturel e il J/44 Gold

Acura Miami Grand Prix

«NERONE» BRUCIA TUTTI  
VITTORIA DI CLASSE



**Onorato:**  
«L'equipaggio non può stare sempre a mille. Ci sono dei cali naturali»

**Digger di James Bishop.**  
Si è conclusa così, con le straordinarie prestazioni degli italiani,

questa edizione del Miami Grand Prix. Una vittoria che per Vascotto risarcisce, almeno in parte, la mancata finale nella Louis Vuitton Pacific Series. «Siamo felicissimi di questa vittoria» - ha commentato il tattico di Nerone - «abbiamo sempre navigato bene e i ragazzi sono stati sempre concentrati, precisi nelle manovre e nella conduzione».

33a America's Cup, i regolamenti

Dopo la decisione della Suprema Corte di New York, Alinghi svuota di contenuti parte delle accuse e delle contestazioni portate avanti da Oracle. In attesa di conoscere se il maxitri di Larry Ellison si metterà di traverso



sulla strada della Coppa America, va avanti e dà conto del meeting avvenuto a Valencia tra il Defender, il Challenger of Record spagnolo e 16 dei 17 challenger (assente il team cinese). I partecipanti hanno concordato un emendamento al Protocollo che consentirà ai progettisti di cambiare team e hanno deciso che la partecipazione alle pre regate di Valencia con le imbarcazioni ACC Version 5.0 sarà obbligatoria per tutti i team. Due nuovi membri nell'Arbitration Panel: David Kellett (AUS), Vice Presidente dell'ISAF, e Peter Leaver (GBR), Presidente della Court of Arbitration for Sport, mentre David Pedrick (USA) sarà Direttore Tecnico per la 33a America's Cup.

**Volvo Ocean**  
ERICSSON 3 DOPPIA PER PRIMA CAPO HORN MA PERDE IL VANTAGGIO

>> Ericsson 3 è stata la prima a doppiare Capo Horn, seguita, un paio di ore più tardi, da Ericsson 4, aggiudicandosi la seconda meta volante della quinta tappa. Gli svedesi vantano ora un totale di 35.5 punti, seguiti dal team di Grael che incrementa il suo vantaggio in classifica generale, aggiungendo 3.5 punti e portandosi a 56.5. Le ultime due settimane hanno visto la flotta navigare nell'Oceano del Sud in condizioni inattese, che hanno costretto gli equipaggi a navigare di bolina o al traverso. Perfino l'avvicinamento a Capo Horn è stato atipico: invece di arrivare da Sud Ovest, la flotta ha combattuto lungo la costa cilena, con il vento in poppa, a suon di strambate. Ericsson 3 ha preso il comando della quinta tappa il 6 marzo quando, dopo aver passato per prima il primo scoring gate, ha giocato un'astuta mossa tattica, creando separazione dal resto della flotta. Storicamente si dice che chi passa per primo a Capo Horn arriva primo anche a Rio.